

(R)ESISTENZE – *Esistenze Resistenti*

7° Congresso Territoriale ARCI Valle Susa

documento di lavoro su WELFARE SOLIDARIETA' DIRITTI

Le politiche relative a welfare, diritti e solidarietà sono da sempre uno dei cardini di azione del comitato Valle Susa ed hanno previsto l'impiego di modalità e di strumenti specifici rintracciabili sia nei 'progetti centralizzati' (Centro Donna, Cittadine Migranti, Campi di Lavoro e Conoscenza all'estero...), sia nelle singole esperienze delle basi associative.

Le associazioni di promozione sociale (insieme alle altre realtà del Terzo Settore) in questi ultimi anni sono state oggetto di attenzione da parte degli Enti Locali, che hanno compreso la loro capacità di adattarsi e rispondere a situazioni spesso complesse, ma di rado hanno colto le loro potenzialità di costruire coesione sociale e promuovere innovazione.

Il momento storico che stiamo vivendo ci pone di fronte ad una drammatica crisi, che si sta ripercuotendo pesantemente in tutti gli ambiti della vita economica. La reazione del Pubblico, ed in particolare del Governo nazionale, si traduce in un taglio dei costi indiscriminato, che saranno proprio le persone maggiormente a rischio di esclusione a pagare. Questa politica dei tagli indiscriminati non prevede sedi né percorsi di concertazione con le parti sociali, non lavora sulla riduzione degli sprechi, non mette in campo strategie per la costruzione di un welfare nuovo.

Le strategie e le azioni che il comitato intende mettere in campo non possono dunque fare a meno di tenere conto di questo quadro di riferimento per indirizzare il proprio impegno. In particolare si intende agire su tre ambiti:

- il piano delle 'proteste' e delle 'proposte', nel quale provare ad intrecciare le battaglie sui tagli con quelle sui diritti, sul lavoro, sui beni pubblici (per citare le più recenti nelle quali è stato impegnato il comitato: "Il Mediterraneo dei Gelsomini" - campagna di raccolta fondi per le organizzazioni sociali tunisine che stanno accogliendo i profughi dalla Libia, "Fermiamo il nucleare" e "Acqua bene comune");
- il piano della co-progettazione tra comitato e basi associative, come strumento privilegiato in grado di intrecciare il valore delle esperienze consolidate nel tempo con quello delle nuove proposte;
- il piano della formazione specifica (sia nell'ambito della normativa di settore sia in quello riguardante le tematiche delle attività) per favorire lo scambio di conoscenze e competenze tra il comitato e le singole basi associative, utile a favorire la nascita di nuove esperienze.

L'associazione, nell'avvalersi di progettualità specifiche e di esperienze delle basi associative (come già citato in premessa) si muoverà nei suddetti ambiti per raggiungere i seguenti obiettivi:

- promuovere l'adesione a campagne nazionali e dare vita a campagne/vertenze locali in coordinamento con i soggetti più affini fra quelli del terzo settore con l'obiettivo di proporre azioni concrete di cambiamento;
- favorire la nascita di nuove forme di co-progettazione (sia con l'Ente pubblico, sia con le realtà affiliate) come strumento in grado di rivendicare il ruolo di cittadini attivi, portatori di esperienze e di competenze in virtù della presenza capillare nei territori e dei 'saperi' maturati nel tempo;
- coinvolgere direttamente ed attivamente tutti i circoli interessati nelle esperienze già attivate dal Comitato sulle politiche di welfare (gruppo di acquisto, campi di lavoro, campagne su diritti, ambiente e sviluppo sostenibile...) con l'obiettivo di una maggiore

- diffusione di dette politiche;
- mettere in comune competenze territoriali, dei singoli circoli e/o maturate all'interno di singoli progetti per dare vita ad occasioni di formazione;
 - sostenere la nascita di G.A.S., gruppi di acquisto solidali, che promuovano il consumo critico e consapevole.

Particolare importanza nello sviluppo e nell'implementazione dei suddetti temi, in una fase che vuole dare nuovo impulso al lavoro in questo ambito, sarà costituita da un raccordo con i gruppi di lavoro nazionali (welfare, pace diritti stili di vita, immigrazione e internazionali) ed il dibattito in ambito regionale.